

# Diritti umani diritto alla ricerca della felicità

*Noi non siamo qui soltanto per ricordare Giordano in quanto unico libero pensatore filosofo ma perché questo crimine ha bloccato l'Italia in un processo di straordinaria crescita libera che altrove iniziò, prima con l'inizio della libertà economica e politica e dal punto di vista religioso con la Riforma e la libera interpretazione dei testi, senza la mediazione obbligata del clero. I crimini della chiesa contro la libertà e l'emancipazione umana hanno costituito un blocco storico, determinando ritardi che l'Italia sconta dal punto di vista economico, civile, politico. Tutti i commentatori ci dicono ogni giorno che siamo un paese strano che non funziona da nessun punto di vista, ma nessuno osa dire perché. Ecco noi non abbiamo avuto la riforma protestante, non abbiamo avuto la riforma liberale, non abbiamo avuto la riforma dell'economia di mercato. E questo rogo è il segno di questa tragedia che è avvenuta 414 anni fa e che noi ancora oggi paghiamo, sia come collettività che come singoli individui. E la paghiamo anche sul piano dei diritti...*

di **Alessandro Cecchi Paone**

**P**rima di affrontare il tema dei diritti vorrei ricordare che Bruno era un grande europeo.

Non è stato fermo un attimo nel corso della sua vita e, pur non avendo all'epoca né treni né aerei, si è mosso girando tutte le università di Europa arrivando fino in Inghilterra.

Vorrei anche sottolineare che questa città è una città globale, è una città mondiale. E allora volevo dare un saluto ai tanti stranieri che sono qui e si chiedono magari chi siamo e cosa stiamo facendo qui, sotto questa statua di Giordano Bruno [ricorda in lingua inglese il martirio di Giordano Bruno, il blocco storico della controriforma e l'importanza di questo convegno].

## Il diritto alla ricerca della felicità

Io voglio soffermarmi sul diritto di ciascun individuo a costruire un proprio progetto di vita. Un diritto di tutti, ma fondamentalmente nelle persone giovani.

L'idea di questo termine, progetto di vita, è di Jean Paul Sartre.

In Italia l'autodeterminazione è molto più difficile perché il blocco controriformista non è stato mai abbattuto davvero.

La nostra allora qui non è una semplice commemorazione. Il rogo di Bruno continua a bruciare nel mancato riconoscimento del diritto a cercare di essere felici, così come è scrit-

to nella dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Gli italiani non hanno sancito questo diritto. Eppure provare ad essere felici va di pari passo col diritto di provare a progettare la propria vita.

Un crimine che si compie soprattutto nei confronti delle persone giovani che, non a caso, quando possono, se ne vanno e se ne vanno sempre più rapidamente e sempre più numerose.

Il nostro è un paese vecchio, sempre più vecchio, con molti che hanno commesso misfatti continui negli ultimi decenni perché non ci fosse speranza per i loro figli e i loro nipoti, anzi per i nostri figli e per i nostri nipoti.

Ovviamente non faccio riferimento a una vecchiaia o a una vecchiezza di tipo anagrafico. Sono felice di vedere qui tante magnifiche donne e tanti magnifici uomini di quella che oggi si definisce terza e quarta età. Mi riferisco a una vecchiaia di testa e a una vecchiaia di cuore che è molto più pericolosa, più dannosa, perché è priva di generosità ed è priva di capacità di dare speranza.



Alessandro Cecchi Paone

## Il rogo dell'illibertà continua da noi, fuori dal mondo libero

Proprio oggi i giornali hanno pubblicato un interessante ennesimo rilevamento che evidenzia che i giovani che lasciano l'Italia ogni giorno non solo per motivi economici, è in crescita vertiginosa. Vertiginosa, lo sottolineo. E io li capisco e dico loro: fate bene perché questo rogo non è mai stato spento.

E quando un rogo contro la libertà di pensiero, la libertà di progettare la vita, la libertà di cercare di essere felici non viene spento dopo 414 anni è giusto andare altrove.

Io vorrei invitarvi, se non vi è mai capitato, ad andare sui siti Internet di una qualunque università del mondo libero. Io continuo a chiamarlo così, il mondo che ha vinto la seconda guerra mondiale contro il fascismo e la guerra fredda contro il comunismo.

Ogni università del mondo libero, dal Canada alla Nuova Zelanda, scrive nelle prime righe del suo sito di presentazione: «questa università riconosce come valore le differenze individuali, le tutela e le promuove».

In quale università italiana trovate nelle prime righe di presentazione questa affermazione? Nessuna. Perché nessuno ha ancora risolto la tragedia che si è consumata sulle carni di Bruno 414 anni fa in questa piazza di Campo de' Fiori.

Il blocco storico a cui mi riferivo continua se non si prevede che ciascuno di noi ragioni con la propria testa, pretenda il riconoscimento delle sue capacità, ottenga quel minimo di diritti fondamentali di cui ogni essere umano è proprietario, come Giordano Bruno aveva ben chiaro, e rivendicava con la forza dirompente della sua filosofia.

### **Se ogni punto è centro nel cosmo, ogni individuo lo è nella società**

Dalla vastissima Opera omnia di Bruno consentitemi di ricordare un concetto che mi è assai caro: ogni punto dell'universo è centro. Il che vuol dire che anche ogni elemento della società è centro. Il che vuol dire che ognuno di noi è un sole in mezzo ad altri soli. Nessuno è autorizzato a considerarci massa, gregge, gruppo.

Ma persone irripetibili, esseri unici, titolari naturali dei più alti diritti e dei massimi doveri.

Non è scritto da nessuna parte questo. E quando è scritto in Italia è regolarmente tradito.

### **La scuola statale è organo costituzionale. Ed è la sola scuola pubblica!**

Pensate a quello che la Costituzione dice sulla libertà di insegnamento. Afferma che la libertà di insegnamento è garantita dalla Repubblica - e ci mancherebbe altro - ma dice anche senza una lira o un euro a carico dello Stato. Senza oneri per lo stato. Punto e basta. Invece no. Anche questo hanno tradito. Qualche giorno fa il cardinale di Milano, Scola, irritualmente ricevuto nel Consiglio regionale della Lombardia, ha fatto una lezioncina, credo anche a nome di Comunione e Liberazione che rappresenta e dei suoi immensi interessi, enunciando: «Non esiste in Italia una scuola di Stato e una scuola privata. Esiste una scuola sola, pubblica o paritaria». Non è vero. È falso. E nessuno ha osato dirglielo. In Italia è riconosciuta dalla Costituzione come destinataria delle nostre tasse solo la scuola pubblica. E questa scuola è quella dello stato. Questa è la sola scuola pubblica, organo costituzionale dello stato.

Scola può dire queste cose perché nessuno si alza a dirgli: non si permetta, questa affermazione è incostituzionale. Non è questione di libertà di parola. Ognuno può esprimere la propria opinione, ma in un luogo pubblico della Repubblica, quale è il Consiglio comunale, nessuno può negare un contenuto fondamentale della Costituzione: la libertà d'insegnamento e d'apprendimento che solo la scuola statale garantisce.

Eppure le nostre tasse - lo si sappia - pagano le scuole di chi, per esempio, non oso pensare come parli di Giordano Bruno sui suoi libri o nelle sue lezioni.

### **I giovani sognano un paese laico, democratico, liberale, occidentale**

Tornando al sondaggio sui giovani di cui dicevo prima e che vi invito a leggere attentamente, emerge che i nostri ragazzi, che sono tutt'altro che bamboccioni, vogliono, sognano, anche quando vanno via dal loro paese, un'Italia internazionalizzata, un'Italia innovata, un'Italia aperta, un'Italia piena di differenze e piena di libertà per ogni opzione individuale.

Cioè, sognano il paese dei centri infiniti dove non c'è un solo centro intorno a cui tutto il resto ruota come aveva ben chiaro secoli fa Giordano Bruno. E come si vede la sua è una rivoluzione che va ben oltre la cosmologia.

Esiste, quindi, un'Italia normale, vera, laica, democratica, liberale, occidentale. Ma non c'è più qui. È andata via, sta andando via e credo che tornerà solo per le vacanze.

È questo il crimine che si sta compiendo oggi e che continua a compiersi da quando tutto è iniziato con il rogo di un innocente libero pensatore.

I diritti negati stanno ancora in questo rogo. E allora tutti gli altri diritti negati sono una semplice conseguenza. È chiaro che se è negata la possibilità di progettare la tua vita, il tuo futuro; se si nega a un giovane il diritto di progettare il tentativo di essere felice, perché poi, ad esempio, gli si dovrebbe dare la libertà di mettere al mondo un figlio con gli strumenti della tecnologia medica e della scienza.

Vedete, il diritto all'autodeterminazione si declina solo nel riconoscimento del diritto alla ricerca della propria felicità. Un diritto di giustizia, di uguaglianza. In una parola, di laicità.

### **Il diritto di essere proprietari della propria vita... per gioia... per allegria della vita**

Come volete che venga riconosciuto a una persona il diritto di morire quando e come vuole, non quando vogliono i medici, i parenti o i preti?

Come volete che venga riconosciuto a una persona il diritto di dire io amo qualcuno del mio stesso sesso senza essere per questo irriso, perseguitato, marginalizzato, snobbato, tollerato o ignorato?

Come volete che a questa persona venga detto e venga riconosciuto il diritto di potersi unire con chi ama per il loro diritto alla felicità? Non come si dice: poi quando muoio il compagno/compagna mi deve chiudere la bara, o, quando sto male, deve venire in ospedale.

Io voglio che le persone omosessuali si possano sposare o riconoscere pubblicamente come coppia per gioia, per allegria, per progetto d'amore così come si fa quando lo fanno gli eterosessuali.

Non per motivi pietistici. Io quando mi sono sposato con mia moglie per amore non l'ho mica fatto pensando che un giorno lei mi doveva chiudere la bara. Perché lo devo fare adesso che voglio sposarmi con un uomo? Deve essere uguale il diritto all'amore che è il diritto alla felicità.

*segue da pagina 13*

Io vi dico che dopo dieci anni di battaglie per i diritti ho deciso di continuare senza fine, ma non sono purtroppo ottimista.

Il carburante che mi serviva, il booster, come lo chiamano gli anglosassoni, non c'è più. Se ne è andato. Tutti coloro che condividono, prima ancora che idealmente, psicologicamente, biologicamente queste cose, le nostre cose, il pensiero di Bruno se ne sono andati o se ne stanno andando. Molti pensano questo, ma è un errore.

### «Resistere per esistere», nel nome di Giordano Bruno

Allora io resto e continuo. Se voi restate e continuate, aiutatemi a fare in modo che questo incontro non sia una commemorazione, ma sia un nuovo momento “boosting”, cioè un nuovo momento di creazione di nuove azioni per non assistere a questo rogo non solo di una persona e di un sistema di pensiero, ma di un intero paese a cui è stata tolta e cancellata la speranza.

Un anno e mezzo fa, da analogo podio montato davanti alla breccia di Porta Pia, dissi parole violentissime che quasi nessun intellettuale italiano si permette di dire – perché per lo più, sono una manica di vigliacchi – che l'allora alleanza anticonstituzionale fra lo Stato italiano e il Vaticano del precedente papa, del precedente Segretario di Stato, della precedente conferenza episcopale italiana era un disastro per noi come Stato, ma anche per loro come Chiesa.

Era uno scambio infame di potere e di soldi che avrebbe provocato ennesimi disastri a noi, ma anche a loro.

### Il nuovo papa?

#### Propongo un'apertura di credito condizionata

Io vi propongo un'apertura di credito nei confronti di Papa Bergoglio. Non cambierà la dottrina, perché non può cambiarla - io non mi permetto da laico di dire ai cattolici in che cosa devono credere. Se vogliono credere nella Trinità - non so come

possano - ma ci credano pure. Se vogliono credere nei miracoli - non so come possano - ma ci credano.

Posso permettermi di dire quello che dico per la mia storia personale familiare. Vengo da una famiglia risorgimentale, garibaldina, massonica, antifascista liberale per cui quando si tratta, come dire, “di menare le mani” a difesa della libertà, la mia famiglia non si è mai tirata indietro, e mai lo farà. Anche io l'ho dimostrato personalmente. Per menare le mani intendo nella Resistenza; ma menare le mani anche idealmente con il lavoro intellettuale, la cultura, i libri.

### Nel rigore dei Liberi Pensatori, guardando avanti

Questo paese ha la sfortuna di avere il Vaticano in casa e questa città ha la tragedia di avercelo qui, al di là del Tevere. Allora il nostro paese - noi, ognuno di noi - deve trovare un modo per convivere senza danni per la società civile. Se questo si può fare, si può fare forse per l'ultima volta con questo Papa.

Se non si può fare tornerò a Porta Pia, in questa piazza, con in mano la fiaccola della libertà e dell'emancipazione di Giordano Bruno, dei nostri eroi del Risorgimento e della Resistenza. Ma guardando avanti.

Allora, siccome i giovani sono costruttori, io propongo loro con la forza granitica dei convincimenti dei liberi pensatori, che è una forza di metodo, che bisogna unire le forze, anche dando apertura di credito a questo Papa, perché con lui si possa tentare di salvare in extremis il paese che abbiamo a cuore tutti quanti. Se poi l'apertura di questo papa - ma non credo - si dovesse risolvere con la prova di una messa in scena, continueremo a combattere, sicuri di essere vincitori nella storia.

### La lotta continua ma non disperdiamo le energie

Però io credo che da soli non ce la facciamo perché il nostro carburante che sono stati i giovani del Risorgimento e i giovani della Resistenza liberale, repubblicana, democratica e azionista non ci sono più. Sono andati via. Quelle fila si sono assottigliate. E tanti sono andati in direzione opposta e le conseguenze si vedono: 12% di disoccupazione, 50% di disoccupazione sotto i 35 anni e un numero di giovani senza lavoro, senza scuola e senza formazione. In Italia non si era mai visto, neppure in epoca post bellica.

Siamo di fronte a una catastrofe prima di tutto culturale e psicologica, generazionale, psicologica, biologica. Per questo vi dico non sprechiamo le nostre ultime risorse in un'inutile contrapposizione.

### Il grande inquisitore forse è stato sconfitto

Quando di là del Tevere c'era il grande inquisitore con tutte le coorti che attaccavano in maniera implicita l'illuminismo, il liberalismo, il libero pensiero, in nome dei cosiddetti principi non negoziabili... e lo facevano senza che nessuno si alzasse - tranne il sottoscritto e pochissimi altri - per dire chiaro e forte: “in democrazia è tutto negoziabile tranne che la libertà”.

Adesso l'attacco frontale alle libertà sembra bloccato. È una bella novità. Allora a che serve macerarsi nel pensiero del vecchio rancore. Usiamo le ultime forze e gli ultimi booster a disposizione per salvare un paese e un continente, che Giordano Bruno, che oggi onoriamo, amava a tal punto da dare per esso la vita. E Bruno la vita l'amava!

## L'INCONTRO

### periodico indipendente

- per la pace
- per la collaborazione internazionale
- per la difesa dei diritti civili

Via Consolata, 11 - 10122 TORINO  
Telef. + Fax 011.521.20.00

**SAGGI A RICHIESTA**